

Facciamo musica!

Autor(en): **Schoch, Rud.**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Pestalozzi-Kalender**

Band (Jahr): **56 (1963)**

Heft [2]: **Schüler ; 50 anni per la gioventù**

PDF erstellt am: **19.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-989824>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



Facciamo musica da ragazzi! Ricorderemo con particolare gioia, le felici ore passate nel fare musica coi più svariati istrumenti.

FACCIAMO MUSICA!

La musica parla all'intimità dell'anima. Per questa ragione non è dovuto al caso se, proprio là, dove regna tristezza, si trova nella musica gioia e spirito sereno. Laddove la parola non riesce più ad esprimere i sentimenti dell'anima, il canto e la musica strumentale riescono ottimamente. Si pensi solo all'influenza della musica in particolari circostanze: in occasione di feste popolari, di nozze, di manifestazioni che esprimono dolore. In circostanze particolari, la musica riesce a completare e conferire solennità e festosità che in nessun altro modo è possibile. Pensiamo solo all'annuale ritorno della festa nazionale del 1. agosto, coi suoi canti patriottici, con le melodie tradizionali, che rievocano tanti ricordi!

La musica è espressione di gioia, di distensione, di ritmo, di melodia, di serenità nella tristezza, di elevazione dello spirito. Ma può essere anche di incitamento, di sprone, di attacco in casi eccezionali e non sempre tali da recar pace e serenità allo spirito... comunque rappresenta uno stato d'animo, che vien commisurato alla musica, che in quel dato momento è in grado di esprimere meglio di altra cosa.



Jazz di ragazzi: Si incomincia così! Diverte. Ci si ritrova, così per caso, si inventano strumenti, si combinano melodie e ritmi, si cambia dirigente a seconda dell'estro.

Anche per calmare gli spiriti, la musica interviene con esito felice. Obbliga colui che canta, che suona a dominarsi, a esercitare su sè stesso dominio del proprio essere, superando in questo modo uno stato d'animo eccitato, nervoso, arrabbiato. Così muta l'umore e lo induce a ritrovare sè stesso calmo e tranquillo.

Gettiamo uno sguardo sul significato e sulle possibilità che il far musica ha sui giovani. Il piacere per la musica deve innanzitutto esistere nella famiglia, dove si canta insieme, dove si intrecciano melodie note e popolari. Il bambino che impara una canzoncina crea il fondamento per il piacere alla musica. Si nota che bambini non avvezzi a cantare in famiglia stentano più degli altri quando a scuola inizierà il canto d'assieme. Occorre un periodo più o meno lungo per adattarsi o per riuscire ad agganciarsi ai compagni di classe. In seguito il canto a scuola piace ai ragazzi e vien curato con entusiasmo. Se poi al canto si unisce la musica col flauto dolce, l'insieme costituisce una gioia de tutto speciale. Provatevi e approfittate della buona constatazione. Dal graduale esercizio, sia nel canto sia nell'applicazione del flauto dolce, si crea una migliore impostazione dell'orecchio



Nell'illustrazione sono rappresentati quattro allievi di una piccola scuola di campagna. Si tratta di uno dei gruppi che dedica la propria attività musicale, suonando il flauto dolce. È da augurarsi che simili iniziative abbiano a trovare molti imitatori!

alla musica, alla purezza del tono. L'insegnamento della musica nelle scuole contribuisce validamente ad una felice impostazione della voce, al canto d'assieme, alla fusione fra strumento musicale e coro a due e più voci. Va sempre più diffondendosi lo studio del flauto dolce, tanto che ormai in certe scuole si calcola che questo strumento — facile e piacevole — è studiato fino dal 60 % degli allievi. E' particolarmente interessante assistere ad un concerto di ragazzi, abili ad interpretare motivi classici col flauto dolce. Oggi in tutti i Cantoni Svizzeri esistono gruppi di suonatori di flauto dolce e ovunque sono sempre giustamente apprezzati. Si sviluppa in questo modo un senso musicale di non comune dolcezza e melodiosità, che, accompagnate al canto, conferiscono un tono veramente elevato di musicalità.

Ovunque vengono organizzati corsi di perfezionamento per lo studio accurato e approfondito del flauto dolce, anche per abituare i giovani ad un suono tranquillo, meno stridente di quanto solitamente avviene. Non solo

in Svizzera, ma anche in Danimarca, in Finlandia, in Israele, nell'America settentrionale e meridionale e altrove ancora questo studio è avviato verso forme sempre più diffuse, nelle diverse scuole.

Dal flauto dolce si passa ad altri generi di istrumenti ed in questo modo va gradatamente sviluppandosi fra i giovani la conoscenza e il piacere di dedicarsi alla musica con sempre maggiore impegno e passione. Così verrà resa più facile e sentita la gioia di immedesimarsi nelle più svariate creazioni dell'arte musicale dei più grandi Maestri.

Grandi Maestri hanno scritto musica per flauto dolce: Bach, Händel, Telemann e molti altri possono essere ricordati.

La gioia per la musica cala verso i 12-15 anni d'età, e non pochi ragazzotti quasi si vergognano di cantare. Certo che il cambio della voce nei maschietti può avere un'influenza, ma non è questa una ragione per abbandonare la gioia che si deve provare per la musica. Per fortuna esistono molte società corali, in ogni villaggio, in ogni città. Migliaia di uomini si sentono attratti da questi complessi e partecipano con vivo impegno, pur di conferire al canto il posto che merita.

Di canzoni ce ne sono a sufficienza e tutte gradite, per cui ognuno deve pur provare soddisfazione di conoscerle, senza dover ricorrere a quelle che appaiono al momento più fragorose, più note, ma che non dureranno a lungo e che non rappresentano sempre le migliori melodie.

Negli anni di assestamento della voce, i ragazzi potranno dedicarsi alla lettura di biografie di celebrità nell'arte della musica. In questo modo verranno a conoscenza di tantissime nozioni, tali da invogliarli a riprendere lo studio della musica con rinnovato ardore. Così, ascoltando una conferenza sulla vita di un compositore, si potrà far ascoltare un disco con musica di qualche significativa opera del compositore stesso. Guai a rinunciare troppo presto al piacere della musica! Quante ore piacevoli nella vita possono avvenire facendo musica!

Molta comprensione per la buona musica deriva solo dal fatto di aver saputo perseverare fin da ragazzo, senza soste e senza limitazioni. Non basta gustare la musica accontentandosi di sentirla, occorre praticarla, conoscerla,



La chitarra fabbricata con le proprie mani diventerà un compagno fedele nei momenti liberi, a casa e in escursione, più di quanto non sia per l'istrumento comperato.

superare eventuali difficoltà nell'apprendimento di un istrumento, qualunque sia. Ogni uomo avrà certamente una predilezione per uno o per l'altro istrumento, solo è indispensabile applicarsi nello studio per quell'istrumento che è stato scelto. Solo a queste precise condizioni si riuscirà nell'intento di veramente gustare l'arte della musica, e non semplicemente trarne piacere senza approfondirne le ragioni e la spiritualità.

Dalla cognizione e dall'amore per il proprio istrumento musicale deriva una più profonda comprensione dello spirito proprio di ogni compositore, di ogni epoca. Si va gradatamente formando un particolare gusto, una più marcata comprensione per ogni forma di musica. La frequenza di concerti completerà questa comprensione e sarà così manifesta una non trascurabile intelligenza per l'arte musicale nelle sue più svariate forme. L'amore e una sempre più marcata coscienza per la musica, permetterà ad ognuno di crearsi una vera e propria cultura non solo per il canto, ma anche per ogni forma musicale; ballo, ritmo, opera, concerto ecc.

Sia ancora ricordato che molti strumenti musicali possono essere confezionati in proprio, facendo, ad esempio, capo ai diversi centri di «tempo libero» organizzati dalla Pro Juventute, dove i giovani sono in grado di costruirsi ghitarre, flauti o altri istrumenti. In questo modo potranno sorgere nuovi interessi e invogliare i giovani all'amore per la musica.

Sorgono così nuove forme di attività che procurano allo spirito gioia e serenità, sia nella vita di famiglia, sia in compagnia di altri, sia durante le gite nella vita all'aperto. Prepariamo quindi i giovani a questa gioia, propria del saper «far della musica».

Rud. Schoch

NEL «BOSCO DELLA BELLA» È SORTO UN VILLAGGIO DI FIABA

La Fondazione Pro Juventute ha segnato una pietra miliare, a ricordo del primo mezzo secolo di attività, nel creare un originale villaggio fiabesco, in mezzo al verde di un bel castagneto, che dalle alture collinose scende al piano, proprio là dove il fiume Tresa, tra il lago di Lugano e il lago Maggiore, segna il confine, tra la Svizzera e l'Italia.

È stato chiamato «Bosco della Bella». Si trova tra Ponte Cremenaga e le Fornasette ed è costituito da una trentina di casette, sparse e nascoste fra il verde. Sono destinate per le vacanze di famiglie numerose, sono particolarmente accoglienti e massimamente funzionali. Graziosi sentieri formano una geniale rete di comunicazione fra le diverse casette, i vasti piazzali per i giuochi dei piccoli e i luoghi appartati e tranquilli per il riposo pomeridiano dei grandi.

Durante le vacanze scolastiche primaverili, estive e autunnali parecchie famiglie numerose approfitteranno di questo nuovo complesso per godersi felici ore di libertà, lontane dal frastuono cittadino.

L'amministrazione del villaggio è sempre pronta a dare tutte le informazioni richieste. Si può anche telefonare (091 - 9 33 66) al villaggio stesso oppure al segretariato generale a Zurigo (051 - 32 72 44).

(Si veda l'illustrazione a pag. 159).